

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

puglia

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi



**I volontari
come
stelle
comete**

Volontariato

storie e notizie di cittadinanza attiva

PUGLIA

Magazine dei Centri di Servizio al Volontariato Pugliesi



► Redattori e collaboratori:
Ufficio stampa CSV Foggia
Ufficio stampa CSV San Nicola
Ufficio stampa CSV Poiesis
Ufficio stampa CSV Taranto
Ufficio stampa CSV Salento

► Progetto grafico
Porzia Spinelli

► Editore
CSVnet Puglia

► Direttore Responsabile
Luigi Russo

Sommario

EDITORIALE **03** XIX Conferenza Nazionale CSVnet 2019

ZOOM **04** Terzo settore e innovazione sociale
Innovare per migliorare
I nuovi servizi dei CSVS, alla luce della riforma
Una battaglia comune, il futuro della comunicazione

QUI...

Foggia

08 Un caldo inverno con i nasi rossi de "Il Cuore Foggia"

09 Rinascere, dopo la violenza.
"Solo Mia" raccontato ai detenuti



Brindisi **10** AIMEF, anche a Brindisi la Giornata Nazionale della Mediazione Familiare

11 Welfare sostenibile, a Latiano: un dibattito su sfide e politiche sociali



Taranto **12** A Martina Franca torna la Festa del Volontariato

13 Dal volontariato alla scuola, e ritorno



Lecce **14** Resilienza a domicilio

15 "Strade Volontarie"
Festival del volontariato

16 PugliaCapitaleSociale 2.0



Bari - Bat **17** Una giornata particolare



19 I CSV di Puglia piangono Luigi Russo

XIX Conferenza Nazionale CSVnet 2019

Come è andata?

Anche quest'anno, ho avuto la fortuna di partecipare alla XIX Conferenza Nazionale di CSVnet indicata provocatoriamente con lo slogan "La Follia dei Volontari", una quattro giorni a Trento contraddistinta da una partecipazione senza precedenti, più di quattrocento iscritti tra "Politici" e "Tecnici", e da una organizzazione impeccabile.

Ho trovato assolutamente interessante la formula del dialogo diretto tra due soggetti che a me è parso alla pari: mi riferisco a quello avuto dal Presidente Tabò con Claudia Fiaschi, attuale Presidente del Forum Nazionale del Terzo Settore, quello con il nuovo Presidente di ACRI e ONC Francesco Profumo, ligure - come lo stesso presidente Tabò - già Ministro nel governo Monti e quello con il neo Sottosegretario al Ministero del Lavoro e alle Politiche sociali Di Piazza, siciliano in forza ai 5 Stelle.

Confronti ricchi di spunti interessanti, come quello con Profumo il quale vede la necessità/opportunità per l'articolato e complesso sistema dei CSV di un'adeguata formazione e ritiene che dovrà fare leva, nella prosecuzione futura del ruolo assegnato dal Codice, sul senso di responsabilità e che dichiara pubblicamente che le Fondazioni di origine bancaria non vogliono mettere sul tavolo soltanto risorse economiche, ma anche esperienza e competenza in virtù di una logica collaborativa. Ma anche dichiarazioni simpatiche del tipo "Il Volontariato non è una malattia rara" sciogliendo poi i numeri che compongono l'universo volontariato che tutti conosciamo.

Come non citare quello di chiusura della Conferenza con il Sottosegretario, che testualmente afferma "Per superare il clima di diffidenza che si è creato negli ultimi anni nei confronti del terzo settore, è necessario raccontare tutto il bene che si fa anche con il volontariato" e che prende un impegno in nome e per conto dell'attuale Governo, relativamente al completamento della riforma del terzo settore al fine di renderla realmente esecutiva ed efficace.

A parte l'aspetto simbolico del dialogo/confronto tra pari, che ribadisco molto interessante in quanto caratteristica propria del volontariato, l'apoteosi della Conferenza si è avuta con l'intervento di Don Virginio Colmegna Presidente della Casa della Carità, quando ha sostenuto: "bisogna liberare il volontariato da quella gabbia intesa come semplice gestione di risposte, spesso di tipo emergenziale, e di riconoscere invece la sua natura di Anticipatore culturale dei processi sociali, in grado di dar voce a chi non ce l'ha".

Cosa ho portato a casa?

Ho portato a casa la convinzione che il Volontariato, non indica una condizione psichica che si identifica in mancanza di adattamento nella società, la follia del volontariato sta nel suo comportamento tipico che si identifica invece con la promozione di relazioni personali e interpersonali, con l'attuazione attività che creano fiducia nella propria comunità, il volontariato genera cambiamento, trasformazione senza causare sofferenza psicologica per la società.

È giusto considerare folle un comportamento che influenza positivamente storia, cultura, politiche di una comunità piccola o grande che sia?

La Riforma certamente determinerà un sostanziale cambiamento nel modo di organizzare, strutturare, gestire, controllare, tutto l'apparato del Terzo Settore, ma non potrà mai cambiare la follia del volontariato.

Per superare il clima di diffidenza che si è creato negli ultimi anni nei confronti del terzo settore, è necessario raccontare tutto il bene che si fa anche con il volontariato



Dal volontariato alla scuola, e ritorno

Uno dei gruppi di lavoro della Conferenza organizzativa CSVnet di Trento è stato dedicato al tema scuola e volontariato che impegna sin dai loro primi passi molti se non tutti i Centri Servizi che operano sul territorio nazionale. Oggi questo tema è quanto mai attuale. Ricordiamo, infatti, che il Codice del Terzo Settore affida ai CSV il compito di svolgere "servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole".

La centralità di questo tema è stata sottolineata nell'introduzione ai lavori del gruppo realizzata dai due consiglieri delegati CSVnet, Maria Antonietta Brigida ed Emanuele Alecci, che hanno rappresentato ai numerosi partecipanti, equamente suddivisi tra figure politiche e operatori dei CSV italiani, la volontà di dare continuità al lavoro su scuola e volontariato, che ha visto anche la realizzazione, proprio in vista della Conferenza, di una rilevazione condotta tra i Centri relativamente al loro impegno per promuovere il volontariato nel mondo scolastico e di un rapporto che della grande ricchezza risultante restituisce una fotografia unitaria di grande interesse, che sarà presto diffusa.

Ha portato il suo contributo al confronto anche la Prof.ssa Maria Costanza Cipullo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR, che ha espresso grande apprezzamento per tutti gli sforzi che il volontariato italiano, con il supporto dei Centri Servizi, sta mettendo in atto in campo educativo per contribuire in maniera incisiva alla formazione di cittadini responsabili in alleanza con il mondo della scuola, con la famiglia e con tutti gli altri attori del territorio che a vario titolo fanno parte della comunità educante. L'importanza, nello svolgimento di questo lavoro di promozione, della costruzione di una relazione stabile con il Ministero è emersa in maniera incontrovertibile da ambo le parti, condividendo l'opportunità di continuare, nel solco dell'attività condotta nei mesi scorsi, a lavorare per la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra CSVnet e MIUR, che possa, tra i vari obiettivi, facilitare il dialogo tra i Centri e gli uffici scolastici periferici.

Le esperienze presentate dai CSV – 11 in tutto, individuati per dar conto della varietà di approcci, di destinatari, di temi affrontati, di collaborazioni attivate, ecc... (oltre 200 sono infatti i progetti presi in considerazione dal rapporto summenzionato) – nell'ambito del gruppo di lavoro, coordinato da Marco Cavedon, hanno raccontato di percorsi che da nord a sud vedono i CSV con il

volontariato impegnati per coinvolgere gli studenti cui siano state irrogate sanzioni disciplinari, per trasmettere, già a partire dai primi anni di scuola, l'amore per l'ambiente e più in generale i valori alla base dell'agire volontario attraverso laboratori esperienziali e linguaggi semplici e accattivanti, per realizzare con i ragazzi più grandi iniziative, come il social – day, in grado di attivare i diversi attori di una comunità, compreso il privato profit, per dar vita tra i giovani a percorsi più complessi di progettazione sociale vera e propria e per molto altro ancora. Diversi sono i prossimi passi che il gruppo intende compiere per continuare a mettere al centro della riflessione più ampia che in questo momento si sta facendo a proposito del nuovo ruolo dei Centri Servizi al Volontariato italiani il tema della promozione del volontariato a scuola; occorre, infatti, fare tesoro di tutte queste esperienze per favorire sempre più la conoscenza del volontariato tra i giovani e giovanissimi, attraverso la promozione dei suoi valori e la creazione di occasioni in cui sia loro offerta la possibilità di stare insieme e "sporcarsi le mani".

Camilla Lazzoni

Una "battaglia comune", il futuro della comunicazione



Passioni, tempo dedicato, buoni sentimenti. Queste alcune delle parole chiave emerse dal gruppo di lavoro "Comunicare per un volontariato autorevole e competente", condotto dai consiglieri di CSVnet



Nicola Caprio e Ermanno Di Bonaventura, con l'intervento del pubblicitario e docente di comunicazione Roberto Bernocchi e il supporto tecnico di Stefano Trasatti. "CSVnet - ha sottolineato Nicola Caprio in apertura - sta avviando un nuovo percorso di comunicazione con obiettivi chiari e ambiziosi. Occorre fare un passo in avanti e raccogliere una sfida che ci vedrà protagonisti".

Il volontariato di domani sulla base di quali valori sarà fatto? Questa la domanda al centro di tre ore di dibattito, in cui il relatore si è soffermato sulla futura campagna triennale di comunicazione di CSVnet. Tre i punti da cui partire o, meglio, a cui puntare secondo Roberto Bernocchi. "La notorietà serve a contare di più - ha eviden-

ziato - per autorevolezza (nei vari tavoli); come capacità di generare cambiamento culturale, per essere leader di pensiero, per farsi conoscere come entità di valore sul territorio". Ma per aumentare la notorietà occorre prima di tutto definire l'identità del committente. "L'identità serve

a rendersi più facilmente riconoscibili. La molteplicità delle esperienze e il modo di fare le cose rimangono anche se l'identità è la stessa", ha detto Bernocchi, che si è soffermato anche sul tipo di linguaggio da utilizzare affinché "i valori che il non profit porta avanti siano capaci di trasformarsi in cultura di cambiamento".

"Le persone sceglieranno le cose da fare in base a quanto riusciranno a dare un senso al loro tempo. Un approccio che è diverso da quello del volontariato italiano attuale, tipicamente valoriale, ideale. Oggi la seduzione del volontariato dal punto di vista comunicativo è molto bassa.

Appare un po' triste, e quindi un po' perdente. Il volontariato del futuro - ha detto il pubblicitario - è coraggioso, non è dei perdenti, è di persone che ci mettono la loro vita per cambiare il mondo. Il volontariato finora si è accontentato di un valore basso dal punto di vista della percezione. Se l'Italia è cambiata, il volontariato poteva avere un impatto molto più forte su questo cambiamento. Il volontariato deve significare trascinare, deve essere una battaglia".

Ma allora, cosa serve per fare una campagna efficace? "Buone idee e buoni riferimenti", secondo l'esperto. "Un concetto da esprimere potrebbe essere 'Fieri di sostenere il volontariato'. Pensiamo di lavorare su un unico logo nazionale (poi ci sono le realtà territoriali). Ma sarebbe opportuno anche cambiare il nome della rete nazionale. Una identità valoriale. Un solo obiettivo", l'input di Bernocchi.

Annalisa Graziano





I nuovi servizi dei CSV alla luce della riforma del Terzo Settore, l'esperienza del CSVS

I nuovi servizi dei CSV alla luce della riforma del Terzo Settore. E' stato il gruppo di lavoro a cui ha attivamente preso parte il Centro Servizi Volontariato Salento, durante la conferenza CSV Net di Trento che si è tenuta dal 3 al 6 ottobre scorso. Un importante bacino di confronto e novità rappresentato per il nostro territorio da Luigi Conte, Presidente CSV Salento. Il cuore del confronto interno è passato soprattutto per i gruppi di lavoro, i cui esiti hanno contribuito a "dare la linea" alle scelte future dell'associazione dei Csv. Csv "alla carta" - I servizi e i destinatari e Csv "alla carta": la programmazione, hanno toccato l'autentico tema del momento per i centri, chiamati dalla riforma a erogare servizi a tutti i volontari e non solo quelli appartenenti alle organizzazioni previste dalla (abolita) legge 266 del 1991. "Una scelta che punta direttamente alla vocazione e al senso di prossimità a cui tutto l'operato dell'Ente tende" ha dichiarato Luigi Conte "La riforma del Terzo Settore, rappresenta uno degli snodi fondamentali e delle sfide del Centro, ma anche uno dei nodi, su cui più frequentemente le associazioni richiedono chiarezza e supporto".

Parole chiave anche per tutto il gruppo di lavoro il quale ha ricevuto, dalle 'giornate di Trento' un

chiarimento strategico su coloro che sono i destinatari dei servizi alla luce del nuovo codice, i servizi da erogare, la gamma dei servizi, la trasparenza. I CSV del Codice del terzo settore hanno infatti l'obbligo di adottare una propria carta dei servizi, mediante la quale rendere trasparenti le caratteristiche e le modalità di erogazione di ciascun servizio, nonché i criteri di accesso ed eventualmente di selezione dei beneficiari. Un contributo notevole è sicuramente stato fornito dall'elaborazione in corso delle Linee Guida in materia, promosso da Csv Net che ha permesso di acquisire riferimenti condivisi ma ha anche evidenziato aspetti ancora da chiarire. Il gruppo ha lavorato sotto la guida dei relatori Massimo Giusti, segretario generale Onc e Luca Gori, Scuola superiore S. Anna di Pisa con il supporto tecnico di Roberto Museo, direttore di CSVnet e Alessandro Seminati, direttore CSVnet Lombardia.

Il gruppo di lavoro partecipato da Luigi Conte

ha rimarcato un impegno costante, che sottolinea come la barra del timone rimanga fissa sulla necessità di un aggiornamento costante nel fornire il corretto e aggiornato supporto a tutte le associazioni e a tutti coloro che hanno deciso di essere in prima fila nel sostegno al prossimo. Ma la partecipazione al gruppo ha dato luce anche a quel filo continuo, la follia del volontari, che rappresenta il propellente ad agire: il volontariato alimenta la fiducia nelle relazioni, rende più sostenibile la quotidianità, cambia le comunità nel tempo presente ed in quello futuro.

a cura del CSVSalento





Innovare per migliorare



Non c'è più tempo per scetticismo ed esitazioni per l'adeguamento tecnologico dell'organizzazione e del funzionamento dei CSV! Questa scelta non deve e non può essere considerata solo come una strada 'obbligata', in funzione delle prescrizioni previste dalla riforma del Volontariato e del Terzo Settore quali l'adozione del Registro Unico (il cui acronimo appare minaccioso: il RUNS!). L'informatizzazione può e deve rappresentare l'opportunità di delineare un passaggio da un rapporto di assistenza tra CSV ed ETS (chi agisce nei confronti dei bisogni) ad una rete di condivisione e scambio continuo e sinergico nell'ottica del ruolo disegnato per i CSV dalla stessa riforma per una migliore integrazione tra CSV ed ETS.

È quanto emerso nel gruppo di lavoro "La trasformazione digitale come guida per far crescere il volontariato". Si parte dal racconto, da parte del consigliere CSVnet Giampiero Licinio, del processo già in atto nei CSV: dall'adozione nel primo step (dal 2017) dell'unico gestionale in uso da circa il 90 % dei CSV, si è passati alla abilitazione di funzioni online a disposizione diretta degli utenti del CSV per la gestione di alcuni servizi erogati (prenotazioni di consulenza, aggiornamento dati, etc.). I passaggi suc-

cessivi portano alla disponibilità a ciascun ente (tramite accesso riservato in modalità cloud) delle principali funzioni di gestione delle proprie attività (gestione anagrafiche, registri, contabilità, etc.) Ma la vera evoluzione del percorso di sviluppo tecnologico porta alla sperimentazione di un'infrastruttura comune che abiliti la creazione di una rete tra CSV e utenti nell'ottica collaborativa.

L'implementazione del RUNS è stata affidata al Consorzio Infocamere rappresentato da Antonio Tonini che, dopo la presentazione istituzionale, ha condiviso lo stato di avanzamento della realizzazione del RUNS. Ha assicurato che sarà disponibile nel giro di circa 6 mesi dopo il decreto attuativo. Pur ipotizzando l'automatismo promesso tra registri regionali e registro unico potrà risultare impegnativo per gli enti procedere all'aggiornamento della documentazione formale nel rispetto delle specifiche di formato e firma digitale. Per la certificazione digitale degli utenti si ipotizza l'utilizzo dei sistemi più accreditati (SPID, CNS).

Ma i CSV non sono fermi procedono in autonomia nel processo di miglioramento con strumenti di informatizzazione. Oltre il lavoro svolto dal CSVnet per la standardizzazione delle anagrafiche e la unificazione

dei criteri di rendicontazione, sono stati presentati progetti sperimentali (in Toscana e Lombardia, Friuli Venezia Giulia) per operazioni di supporto all'iscrizione alla conferenza regionale, per la pubblicazione di annunci di ricerca volontari fino all'informatizzazione di servizi di sportello.

Nessuna paura del cambiamento purché porti innovazione non solo negli strumenti ma anche nei rapporti.

Vincenzo Mascello

Report della partecipazione al gruppo A5 "La trasformazione digitale come guida per far crescere il volontariato" nell'ambito della Conferenza Nazionale di CSVnet a Trento



Un caldo inverno con i nasi rossi de "Il Cuore Foggia"

Clownterapia a domicilio, ospedali a misura di bambino e tanta formazione

Inarrestabili i clown dottori de Il Cuore Foggia, già pronti a "contagiare" con la loro allegria l'inverno di Capitanata. "Siamo carichi di energia – spiega il Presidente, Jole Figurella – e una bella iniezione ci è stata data dal Premio 'Volontariato&impresa' che il CSV Foggia ha conferito alla nostra e ad altre associazioni nell'ambito della 'Festa del Volontariato'. Un riconoscimento per l'impegno sociale, per i nostri progetti e per le iniziative di collaborazione realizzate a Foggia e in tutto il territorio di Capitanata. Per questo motivo sento di ringraziare di cuore il Presidente del CSV Foggia, Pasquale Marchese, il direttivo e gli organizzatori della Festa del Volontariato. Ora siamo pronti per nuove sfide".

In questi giorni, infatti, i clown dottori sono impegnati in nuovi progetti. "Dipingiamo l'ospedale", presentato in partner con ERA Foggia, ha l'obiettivo di umanizzare l'ospedalizzazione al fine di rendere meno traumatico il ricovero per il piccolo paziente. Pertanto, il progetto prevede, oltre all'Astrorisonanza, già realizzata presso gli Ospedali Riuniti di Foggia, l'inaugurazione il 20 dicembre alla Pediatria di San Severo, con tema "Piccolo Principe" e alla Neuropsichiatria di Foggia. Grande novità è la Clownterapia a

domicilio, con il progetto "Un sorriso a casa", per allietare bambini o anziani che vivono momenti di difficoltà e non possono uscire. "I clown dottori arriveranno in supporto con il camper dei sorrisi e per informazioni sul servizio si potrà contattare Paola, chiamando il numero 340.8521936".

Ma non è tutto. È da poco partita la prima edizione del "Master Executive in Scienze Ludiche e animazione sociale", certificato da ente bilaterale: un percorso formativo emozionante che forma la nuova figura dell'animatore sociale attraverso una crescita personale. In programma un corso di formazione che abbraccia l'ambito socio sani-

tario, psicologico-educativo e la Protezione Civile, accessibile a tutti in quanto l'impegno richiesto è minimo e potrà essere seguito attraverso una piattaforma e-learning. La formazione, in generale, è l'obiettivo che si è data la presidente dei nasi rossi, che ha già programmato la prima giornata con Ivo Cilesi, padre della "Doll Therapy", che arriverà direttamente da Pistoia; si aggiungeranno coterapie non farmacologiche come danzaterapia, musicoterapia, terapia della stanza multisensoriale, pet therapy.

Annalisa Graziano





Rinascere, dopo la violenza. "Solo Mia" raccontato ai detenuti

La recensione di un lettore ristretto: "tante donne vittime di violenza lo sono anche del sistema culturale"

Violenza di genere, prevenzione, abusi su minori; ma anche e soprattutto rinascita. Questi e molti altri i temi affrontati lo scorso 10 dicembre nell'incontro di presentazione del libro "Solo Mia", ultimo lavoro editoriale della giornalista foggiana Annalisa Graziano, che si è svolta nel carcere di Foggia. Il testo, pubblicato dalla casa editrice pugliese "La Meridiana", racconta storie di donne vittime di violenza, alcune delle quali detenute proprio nel penitenziario foggiano. L'incontro si è aperto con un reading teatrale della poetessa Daniela D'Elia che, proprio nelle scorse settimane, ha tenuto un laboratorio di scrittura nella Casa circondariale del capoluogo dauno; a seguire i saluti della direttrice del carcere, Giulia Magliulo, e gli interventi di alcuni esperti del settore. L'autrice, infatti, ha introdotto Franca Dente dell'associazione "Impegno Donna", che ha illustrato le attività dell'associazione e del Centro Antiviolenza. Presenti anche Anna Latino e Laura Spinelli dell'Associazione "Viola Dauna", rispettivamente pediatra e medico delle cure primarie, che hanno spiegato alla platea le conseguenze fisiche e psicologiche degli abusi su donne e minori. Il pomeriggio è proseguito con i saluti

dell'ispettrice coordinatrice della Sezione Femminile del carcere e con gli interventi del Vice Commissario Antonio D'Amore, della Squadra Mobile di Foggia (Sezione "Reati contro la persona e in pregiudizio dei minori") e di Mirella Malcangi, direttore dell'UIEPE, l'Ufficio locale di Esecuzione Penale Esterna. Prima dei saluti finali, affidati ad Aldo Ligustro, Presidente della Fondazione dei Monti Uniti che, attraverso un Avviso annuale del CSV Foggia, finanzia alcuni progetti in carcere, ed Elvira Zaccagnino, Direttore della casa editrice "La Meridiana", sono stati letti alcuni versi sul tema dell'amore composti dagli aspiranti poeti che hanno partecipato al progetto "La via d'uscita", realizzato da dalla D'Elia e da Maria del Vecchio in carcere. "Ringrazio della grande disponibilità e sensibilità sul tema – ha sottolineato la scrittrice – il

Direttore Magliulo, la responsabile dell'Area Trattamento, Giovanna Valentini e il Commissario Luca di Mola, insieme con tutto il corpo di polizia penitenziaria. Sono molto felice di aver potuto presentare 'Solo Mia' nel luogo dove è ambientata una parte importante del libro. Un ringraziamento particolare va anche alla coordinatrice e alle agenti della sezione femminile che, per mesi, mi hanno supportato durante gli incontri con le detenute, nella sala colloqui e ai miei colleghi del CSV Foggia".

Damiano Bordasco





AIMEF, anche a Brindisi la Giornata Nazionale della Mediazione Familiare

Il CSV sostiene e crede nella mediazione per affrontare i percorsi interculturali ed interdisciplinari

L'Associazione Italiana Mediatori Familiari (A.I.Me.F.) è un'organizzazione professionale senza scopi di lucro, nata nel 1999, che raggruppa Mediatori Familiari, con una specifica formazione, successiva alla laurea in scienze sociali, umanistica o del diritto, con competenza nell'ambito del sostegno alle coppie/famiglie in crisi.

Anche a Brindisi si è celebrata nelle scorse settimane la Giornata Nazionale della Mediazione Familiare, un momento durante il quale A.I.Me.F. promuove eventi dedicati e momenti di confronto sulla mediazione familiare, quale luogo di incontro, in cui i genitori possono parlare dei bisogni dei figli e dei propri in modo costruttivo. L'obiettivo finale della mediazione familiare è trovare soluzioni condivise e accordi genitoriali in vista o a seguito della separazione coniugale. Anche il CSV Poiesis, ha sostenuto e promosso la giornata: "La mediazione - afferma **Rino Spedicato**, presidente del CSV - diventa una parole-chiave per affrontare i percorsi interculturali ed interdisciplinari dell'ora presente. Anche nel mondo del Volontariato e del Terzo Settore, è fondamentale uscire dai propri gusci e manife-



starsi come dono in un processo di contaminazione di risorse, sensibilità e di buone pratiche. In tutto questo occorre riscoprire, rilanciare ed aiutare il ruolo della famiglia come laboratorio di pace, di nuova socialità e di superamento dei conflitti mediante il dialogo continuo. La mediazione familiare, pertanto, può facilitare, prevenire, costruire ponti, reti e sempre nuove collaborazioni". "Il mediatore familiare professionista - spiega **Tiziana Recchia**, brindisina e consigliera regionale Aimef - aiuta i genitori a valutare la praticabilità delle reciproche proposte, con i possibili benefici o difficoltà per i figli e la famiglia tutta. Rivolgersi al mediatore familiare contribuisce a salvaguardare il diritto dei figli ad avere una relazione costruttiva con entrambi i genitori. La mediazione familiare si fa così veicolo per valorizzare la genitorialità condivisa, le

relazioni tra genitori e figli, nel presente e nel futuro".

L'Associazione Italiana Mediatori Familiari ha l'obiettivo di tutelare la figura professionale del Mediatore Familiare riunendo i professionisti della mediazione familiare in uno spirito di cooperazione e valorizzazione delle differenze individuali e professionali, stabilisce i requisiti essenziali per l'esercizio

della professione del Mediatore Familiare, nonché di verificare la correttezza della prestazione professionale eseguita, favorisce il perfezionamento professionale dei mediatori familiari attraverso attività di informazione, scambio, arricchimento e confronto a livello nazionale e internazionale, infine diffondere e tutelare i principi teorici ed i criteri per un qualificato esercizio della professione di Mediatore Familiare.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Aimef all'indirizzo **www.aimef.it** o inviando un'email a **puglia@aimef.it**.

Tiziano Mele



Welfare sostenibile, a Latiano: un dibattito su sfide e politiche sociali

Anche Rino Spedicato tra i relatori dell'evento promosso dalla Fondazione Opera Beato Bartolo Longo

È stato un dibattito vivo ed interessante, con contributi autorevoli e condivisione di "esperienze sul campo" quello sviluppato a Latiano (Br) nel corso del 16esimo Meeting della Cittadinanza Piena e Universale organizzato e promosso dalla Fondazione Opera Beato Bartolo Longo. Sul tema delle "Sfide e politiche sociali per un welfare sostenibile" sono intervenuti Piero D'Argento, esperto di Politiche Sociali, Rino Spedicato, presidente del CSV Poieisis, e Marco Alvisi, FQTS (Formazione Quadri del Terzo Settore).

"È urgente per i Volontari e per il Terzo Settore - afferma Rino Spedicato - uscire dai propri gusci, dalla logica delle carte e del gestionale fine a se stesso, per manifestarsi come dono e risorsa per le nostre comunità, come artefici di una rigenerata cultura della solidarietà e della responsabilità civica. Occorre, però, riscoprire nella ferialità del proprio impegno, la cultura del dono indispensabile per riscrivere il mondo delle relazioni umane ed economiche".

Spedicato ha inoltre richiamato l'attenzione sulle

fondamentali scelte di campo del volontariato: "i poveri, i sofferenti, i più deboli, i bambini, l'ecologia integrale, la pace nel mondo, la giustizia, la libertà di fare, di osare, di denunciare, la propensione al lavoro di rete, alla formazione continua e alla progettazione sociale, senza dimenticare che non c'è volontariato se manca la cultura del dono, la dimensione della gratuità, il valore della tenerezza, il tocco della gentilezza, l'intransigenza sui percorsi feriali della legalità".

Riprendendo poi i temi trattati nel suo intervento al Convegno nazionale di Trento su cultura, idea e pratica del dono il presidente ha precisato che: "Occorre farsi contagiare dalla cultura della bellezza, dalla pratica del dono, dal valore della gratuità per generare una

nuova cultura, un nuovo modello di sviluppo. Occorre, inoltre, varcare i confini delle nostre associazioni, dei nostri recinti anche mentali. Questi temi devono poter diventare cultura popolare, prassi di vita ordinaria, anche di natura istituzionale. Ed i volontari hanno una marcia in più per aiutare le loro comunità a riconoscersi nella cultura e nella pratica del dono, nonchè nella dimensione solidale del vivere la vita. In questo contesto, infine, gli stessi CSV potranno cogliere una straordinaria opportunità di rigenerazione, accompagnando i volontari e le loro associazioni a riscoprirsi come dono per il territorio".

T.M.





A Martina Franca torna la Festa del Volontariato

Al centro della V edizione ancora una volta gli anziani e un tema nuovo: lo spreco

A Martina Franca il 19 e 20 ottobre scorsi il weekend è stato tutto dedicato alla solidarietà, alla gratuità, alla partecipazione e alla relazione. È stata infatti realizzata la quinta edizione della Festa del Volontariato, un momento di incontro e di promozione del volontariato per fare rete e diffondere i valori cardine dell'azione volontaria.

La manifestazione è organizzata dal Centro Servizi Volontariato della provincia di Taranto, dal Coordinamento Associazioni di Volontariato - CAV di Martina Franca e dall'Assessorato alle Politiche Sociali e Servizi alla Persona del Comune di Martina Franca.

Negli ultimi tre anni la collaborazione con l'Amministrazione comunale ha ampliato i già ricchi contenuti del Momento partecipativo di Martina Franca, dedicando una particolare attenzione agli anziani attraverso il felice connubio con la Festa dei Nonni.

Oltre al tema dell'invecchiamento attivo e degli anziani come risorsa delle nostre comunità, quest'anno il focus della V Festa del Volontariato è stato sulla lotta allo spreco. Le organizzazioni partecipanti hanno organizzato nella mattinata di sabato 19 ottobre seminari infor-

mativi sullo spreco, analizzando la tematica da diversi punti di vista – spreco di tempo, di risorse, ... - ma anche laboratori di riuso e riciclo.

Nel pomeriggio, dopo la relazione "Prendersi cura" in cui la psicologa psicoterapeuta Silvia Ruggiero ha analizzato gli aspetti psicologici nelle relazioni di cura, si è tenuto "Nonni Sicuri" con la Polizia di Stato che ha illustrato 10 semplici regole per evitare le truffe agli anziani, con la divertente "traduzione simultanea" in martinese a cura dell'Associazione culturale Castrum Martinae.

La prima giornata si è conclusa con "Uniti nel Soccorso": una mostra statica e una esercitazione congiunta di Protezione Civile con simulazioni di interventi antincendio boschivo, emergenza idrogeologica e incidenti stradali; vi hanno partecipato Pubblica Assistenza A.R. 27, Croce Rossa Italiana, Nucleo Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri e MotoClub San Martino Motosoccorso, Polizia di Stato, Carabinieri, 16° Stormo Protezione delle Forze dell'Aeronautica Militare.



La domenica è iniziata con l'incontro "Momenti di riflessione sulla Sharing Economy" in cui è stata proposta la condivisione forma di lotta allo spreco, un momento a cura delle organizzazioni aderenti al Coordinamento di Martina Franca e di molte altre associazioni, locali e non, che hanno condiviso il progetto; in seguito Don Francesco Imperiale, Vicario Foraneo, ha celebrato la Santa Messa del Volontariato.

Nel pomeriggio protagonisti sono stati prima i giovani talenti delle scuole primarie con l'estemporanea di disegno "Giochiamo con i colori" e poi la "Corrida del volontario", a cura dell'Associazione Riuniti per Caso, che ha concluso in allegria la manifestazione con i volontari che si sono cimentati in momenti "artistici" con canti, balli e sketch esilaranti, un momento di festa appunto per sottolineare la bellezza dello stare insieme.

Marco Amatimaggio



Terzo settore e Innovazione sociale

Le migliori esperienze mescolano culture, generazioni, superando settorialismi e tecnicismi.



Ne abbiamo parlato con Piero D'Argento, docente della LUMSA sede di Taranto, che a ottobre ha tenuto insieme a Ilaria Magagna di ComunitàAzione un Laboratorio formativo - Lab.I.S. organizzato dal Centro Servizi Volontariato Taranto.

Rispetto ai temi del laboratorio che "risposte" ha avuto dal terzo settore jonico?

C'è un discreto interesse sui temi dell'innovazione sociale da parte delle organizzazioni del terzo settore jonico, che possiamo registrare sia nella partecipazione attenta al laboratorio tenutosi a Taranto, sia – più in generale – nell'attenzione riservata ai programmi regionali che promuovono innovazione, come ad esempio PugliaCapitale-Sociale. Particolare fermento si riscontra nelle organizzazioni composte da giovani.

Oggi particolare rilevanza possono assumere le pratiche di innovazione sociale: il terzo settore è attrezzato?

Qualche anno fa Marta Mainieri, una delle protagoniste del movi-

mento italiano della sharing economy, pubblicò un articolo sul suo blog nel quale evidenziava il paradossale ritardo del terzo settore su questi temi. Ciò è particolarmente vero per le organizzazioni di Terzo settore istituzionalizzate. Come a dire che i processi di istituzionalizzazione sembrano frenare le pratiche di innovazione. Mi pare argomento di grande interesse.

Quali caratteristiche hanno questi processi?

Alcuni elementi del processo di sharing sono simili, anche su scale molto differenti. Ad esempio, la valorizzazione delle risorse poco utilizzate sta alla base di molte di queste esperienze; come pure l'attenzione specifica alla creazione delle community, che rappresentano un valore enorme per le pratiche di condivisione. Al tempo stesso, però, ci sono molte differenze di senso e di contenuto fra un'esperienza come Uber e una come Biblioshare, quest'ultima è certamente più vicina al mondo del terzo settore rispetto alla prima.

L'innovazione è un patrimonio dei giovani con la loro straordinaria capacità visionaria. C'è una ricetta per coinvolgerli?

Nessuna ricetta. Solo coerenza rispetto ai valori, generosità e spirito di servizio. I ragazzi, i più giovani, da sempre, esprimono – anche

quando ciò non appare chiaro – una domanda di senso. Se siamo autentici, se siamo coerenti, prima o poi incontriamo quella domanda. Quando ciò accade, si tratta di un'esperienza di grande intensità emotiva e culturale.

Quali sono le sfide che dovranno affrontare gli ETS per continuare a essere innovativi e adattarsi ai mutamenti della società?

Ci capita di dire e di leggere che per un innovatore sociale ogni problema è un'opportunità, una sfida. Un'affermazione che può apparire retorica, e lo è davvero se non è accompagnata da motivazione autentica. Il volontariato e, più in generale, il Terzo settore possono essere soggetto protagonista dei processi di cambiamento sociale se solo riscoprono il senso più autentico della propria vocazione.

M.A.





Resilienza a domicilio

Sostegno psicologico per le famiglie colpite dalla sla

Realizzato dall'associazione salentina 2HE e sostenuto dai fondi del bando "Puglia Capitale Sociale 2.0 – Linea A" della Regione Puglia, nell'ambito del più ampio progetto solidale nazionale IO POSSO, prevede la creazione di una équipe di psicoterapeuti che presterà servizio gratuito a dieci nuclei familiari della provincia di Lecce interessati dalla malattia. A partire da sabato 26 ottobre è on line il bando per le famiglie che volessero candidarsi a ricevere supporto. Intanto, partito lo scorso 16 ottobre, procede il corso di specializzazione per i 10 psicoterapeuti selezionati, tutti salentini, tre dei quali da dicembre daranno avvio al servizio. Tra le attività previste nell'ambito di "RESILIENZA A DOMICILIO" anche la realizzazione del BLOG RESILIENTE, una piattaforma virtuale di informazione e narrazione, con l'obiettivo di generare empowerment sulla SLA.

Sono tutte donne, psicoterapeute di diverso orientamento, tra i 32 e i 45 anni, residenti in provincia di Lecce ma con esperienze di studio e lavoro in diverse regioni italiane, le dieci professioniste selezionate, tramite un apposito percorso, tra i 46 partecipanti al bando per psicoterapeuti del nuovo progetto sperimentale pugliese "RESILIENZA A DOMICILIO - SOSTEGNO PSICOLOGICO PER LE FAMIGLIE COLPITE DALLA SLA". Il progetto nasce con l'obiettivo di sperimentare una mo-

derna assistenza psicologica a domicilio presso un campione di famiglie residenti in provincia di Lecce, diffondere tra gli psicoterapeuti salentini le best-practices di assistenza psicologica a domicilio per le famiglie colpite dalla Sclerosi Laterale Amiotrofica, generare empowerment di comunità sulla tematica in oggetto per combattere lo stigma e determinare un clima di inclusione sociale verso i pazienti e i loro familiari. Per questo, lo scorso 16 ottobre sono partiti i seminari di specializzazione, formativi e informativi, dedicati agli psicoterapeuti selezionati, incentrati sulla gestione e sulla conoscenza delle peculiarità del paziente affetto da SLA, attraverso un training di 40 ore complessive. La formazione specialistica viene effettuata da psicoterapeuti specializzati nell'assistenza domiciliare per SLA con esperienza maturata nei maggiori centri clinici ed enti italiani che trattano la patologia in oggetto, come Nemo di Roma e ASLA di Padova. Durante i seminari di specializzazione saranno poi individuati e selezionati i tre professionisti che comporranno di fatto l'EQUIPE DI PSICOTERAPEUTI A DOMICILIO che dal mese di dicembre daranno assistenza domiciliare a dieci utenti affetti da SLA e alle loro famiglie, ad ognuno dei quali saranno dedicati sette incontri di assistenza psicologica a domicilio della durata di un'ora e mezzo ciascuno. Per questo, è on line anche il secondo bando promosso dal progetto "Resilienza

a domicilio", quello, appunto, rivolto alle famiglie che volessero candidarsi per ricevere supporto. Bandi e relativi regolamenti d'accesso sono consultabili sul sito www.ioposso.eu. A chiusura del percorso, a luglio 2020, si organizzerà un incontro partecipato per centrare l'obiettivo finale del progetto cioè restituire alla Regione dati importanti sui bisogni dei pazienti affetti da SLA, utili ai decisori per istituire servizi sempre più in linea con le esigenze dei pazienti e per le loro famiglie. Per questo, al termine dell'esperienza sperimentale si realizzerà un documento funzionale alla costruzione delle "buone prassi" da condividere con enti e altre associazioni a livello locale e/o nazionale, al fine di promuovere la replicabilità dell'intervento, anche su altri ambiti territoriali. Tra le attività previste dal progetto, parte fondamentale sarà la realizzazione del BLOG RESILIENTE, una vetrina virtuale di informazione e narrazione, con l'obiettivo di generare empowerment sulla SLA. Attraverso il blog si daranno informazioni generali sulla malattia raccogliendo storie e interviste tematiche a pazienti, familiari, amici, medici, infermieri, altro. La metodologia del racconto sarà quella della medicina narrativa. Il Blog Resiliente sarà promosso attraverso il sito dell'associazione 2HE (www.ioposso.eu) e attraverso le sue pagine social.

M. Maddalena Bitonti



"Strade Volontarie" Festival del volontariato

In cartellone eventi ispirati al mondo della creatività e dell'arte

L'iniziativa organizzata dal CSV Salento ha puntato a focalizzare l'attenzione di tutto il territorio sul mondo della gratuità, attraverso un cartellone vario di eventi

Il Centro Servizi Volontariato Salento, ha chiuso l'anno in bellezza: quella dei tanti volontari che hanno stabilito relazioni e portato il significato della gratuità per le strade del Salento attraverso STRADE VOLONTARIE – FESTIVAL DEL VOLONTARIATO organizzato dal CSV Salento dal 3 al 7 dicembre. L'originalità della manifestazione è stato il modo in cui il mondo del Terzo Settore si è presentato al grande pubblico; lo ha fatto attraverso un cartellone di eventi ispirati al mondo della creatività e dell'arte. Un'edizione del Festival, tuttavia, che è caduta in un momento molto triste per il CSV Salento e per il volontariato Salentino: la prematura perdita di Luigi Russo, per 10 anni alla guida del CSVS. L'apertura del Festival lo ha ricordato attraverso un video denso che ha ripercorso alcune tappe della sua vita, importanti per tutto il territorio e scia per il futuro dei cittadini attivi.

Tra gli eventi più partecipati sicuramente la mostra "Tanti per Tutti", frutto del progetto realizzato da FIAF – Federazione Italiana Associazioni Fotografiche – e CSVnet con l'obiettivo di mettere a dispo-

sizione della collettività una ricca documentazione fotografica sul volontariato in Italia, una messa a fuoco sul Paese che ricuce molti strappi sociali. Altro momento da ricordare la presentazione del libro "Trallalà" di Simona Toma, delicata narrativa che in punta di penna tratta del rapporto nonni-nipoti quando interviene l'Alzheimer, e spesso le domande dei più piccoli non trovano le adeguate risposte. Anche "Il Castello dei Tranelli", spettacolo teatrale nato dalla produzione della compagnia stabile di Aldo Augieri, dalle collaborazioni con il Teatro di Ateneo, con l'Astsm (Associazione Salentina per la Tutela della Salute Mentale) e dai laboratori del Csm di Lecce, ha sedimentato un messaggio importante: la stupefacente creatività di una minoranza estrema, elogio

attraverso l'arte di una diversità solo apparente. L'ultimo giorno sono poi tornati i libri, ma stavolta in carne e ossa della 'Biblioteca Vivente'; un vorticoso 'coriandolare' di storie narrate da chi le ha vissute in prima persona. In tale ambizioso progetto hanno trovato spazio davvero tutti, anche i più giovani, vera risorsa del Paese, premiati per il Concorso Fotografico "Strade Volontarie", in collaborazione con Coop Alleanza 3.0. I giovani sono stati stimolati attraverso l'obiettivo a cercare tra le pieghe di ogni giorno storie di gratuità. Ma STRADE VOLONTARIE è stato ancora di più: laboratori gestiti dalle associazioni, mostre di pittura presentazione di testi, e anche musica natalizia.

M.M.B.





PugliaCapitaleSociale 2.0

Grande successo delle associazioni salentine

PugliaCapitaleSociale 2.0 è il programma regionale che sostiene lo sviluppo di iniziative territoriali di interesse generale, innovative e in coerenza con la programmazione regionale, finalizzate allo sviluppo di capitale sociale nelle Comunità. L'avviso, pubblicato un anno fa, è sostenuto da risorse nazionali e regionali, in attuazione dell'accordo di programma sottoscritto tra la Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (artt. 72-73 del Codice ETS). Le dodici aree prioritarie di intervento previste dal programma coincidono con le finalità individuate con l'atto d'indirizzo. La procedura di selezione è aperta o "a sportello", per ridurre i tempi di attesa dal momento della presentazione della domanda e il momento di restituzione dell'esito per l'avvio dell'attuazione, in caso di ammissione a finanziamento. Il contributo finanziario massimo è di euro 20.000,00 per ciascun programma locale. È previsto un cofinanziamento nella misura minima del 20%. La durata dei programmi locali è di 12 mesi a partire dalla sottoscrizione della convenzione di attuazione tra Regione Puglia e ciascuno dei soggetti beneficiari. Soggetti proponenti possono essere Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione sociale, già iscritte nei registri nazionali e regionali vigenti alla data di presentazione della domanda.

Ad un anno dall'avvio del bando sono 101 le organizzazioni che vi hanno aderito candidando propo-

ste progettuali innovative. Il 38% circa, espresso dal territorio della provincia di Lecce, cui segue la provincia di Taranto 22%, Bari 14,7%, Foggia (10,5%), Brindisi (9,4%), 6,3% BAT. Dei 101 progetti pervenuti sono stati esaminati 98 e ammessi 50 (di cui 2 rinunce, quindi 48 effettivi). I finanziati sono così distribuiti: 48% LE, 15% TA e FG, 9% BA, 6% BR, 7% BT. L'81% delle risorse disponibili sono state già impegnate (924.046,00 euro) per cui residuano 215.954,00 euro sull'avviso della prima annualità su cui andranno ad innestarsi ulteriori risorse dell'annualità 2018. Gli enti proponenti sono quasi uniformemente distribuiti tra Associazioni di promozione sociale (48) e una lieve prevalenza di Organizzazioni di volontariato (53). Interessante anche la scelta d'intervento operata dalle associazioni nell'ambito delle direttrici tracciate dall'avviso. In prevalenza i progetti riguardano il sostegno all'inclusione (21%) cui seguono i progetti nell'area dello sviluppo della cultura del volontariato e nell'ambito del contrasto alle solitudini involontarie (18%). Una buona progettualità la si riscontra anche nell'ambito della salvaguardia delle aree ambientali (14%), area di intervento quest'ultima, non prevista dall'accordo di programma con il Ministero e indicata dal Tavolo regionale per l'attuazione della Riforma del Terzo Settore e che trova specularmente un bisogno sociale nel territorio pugliese. La fotografia del terzo

settore che viene delineata dalle scelte effettuate in sede progettuale racconta di un associazionismo in evoluzione e anche più capace in termini di gestione: il 68,3% dei proponenti ha infatti richiesto il massimo del finanziamento (20.000 euro). Un associazionismo attento alle numerose istanze sociali, culturali, ambientali del nostro territorio, che mette a sistema percorsi e modalità nuovi per dare risposte a problemi già noti ma anche a nuove emergenze sociali: c'è chi ha riscritto la mappa delle attrazioni del paese in chiave totalmente accessibile a chi ha ridotte autonomie, chi ha inventato atelier con migranti, detenuti, riutilizzando materiali di seconda mano, chi crea un blog resiliente cioè una piattaforma virtuale di informazione e narrazione sulla SLA, chi installa bug hotel per insetti utili, e tanto altro ancora. Un fermento di idee e metodiche innovative che potrebbero, allargando l'orizzonte temporale, essere generative di pratiche replicabili in contesti più ampi e più robusti, come l'impresa sociale.

Serenella Pascali

Ufficio RUNTS, Regione Puglia
Responsabile PugliaCapitaleSociale 2.0



Una giornata particolare

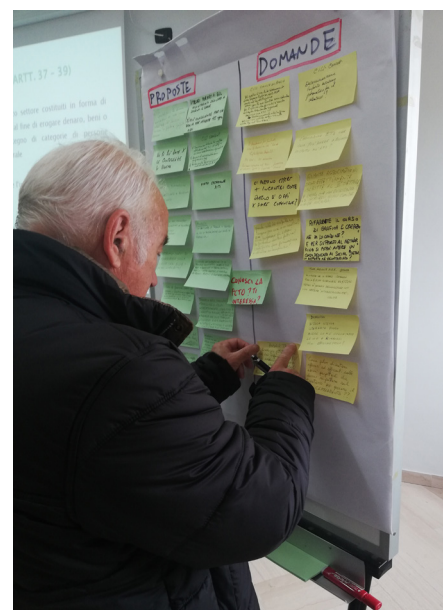
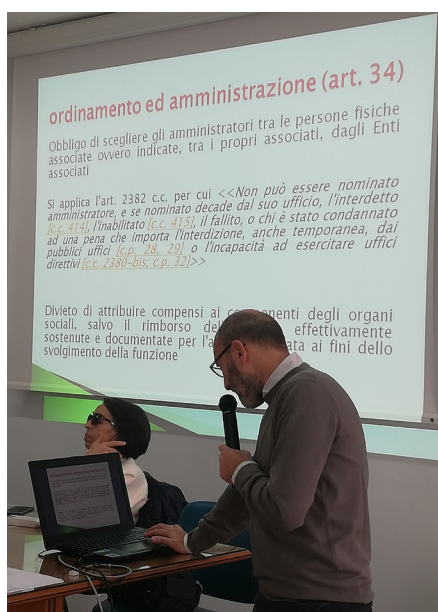
La giornata residenziale a Trani

L'Istituto del Preziosissimo Sangue, come altre palazzine della penisola di Colonna, sembra un pezzo di passato, adagiato a pochi metri dal mare. Ville, probabilmente del primo novecento, un'aria retrò che fa di Trani una città sempre affascinante, persino in periferia. E' una bella giornata novembrina di sole e all'orario previsto siamo già in tanti. C'è un'atmosfera da caldi saluti e abbracci, c'è chi scherza, chi chiacchiera e chi sembra che ancora necessiti del primo caffè del mattino. Molti sembrano conoscersi da una vita, altri sono più timidi, forse è la prima occasione d'incontro con tante altre realtà associative. Colpisce l'eterogeneità dei volti: giovani e meno giovani, uomini, donne. In sala, al termine delle presentazioni c'è un'ideale cartina geografica del territorio: i volontari tranesi, chi è arrivato dalla vicina Andria o da Bisceglie, chi da Putignano, Bari

e altre città ancora. Le diversità sembrano amplificarsi nel racconto delle azioni. Ci sono le associazioni ambientaliste, i donatori di sangue, c'è chi si occupa d'assistenza e chi fa attività con gli studenti universitari. Le differenze, come accade spesso, prima si amplificano e subito dopo si sciolgono. C'è tutto il variegato mondo dei volontari del Nord barese, invitati alla Giornata residenziale del CSV San Nicola, dedicata alla formazione. C'è un fine comune, raccontato nell'introduzione dal Presidente del CSVSN, Rosa Franco, a cui fa seguito l'esposizione del programma dei lavori. Una sala piena di persone motivate è un bel viatico, il fermento che si respira è la traduzione delle aspettative riposte. Prezioso è il tempo dei

volontari, per cui la pausa è breve, il tempo necessario per introdurre caffeina e zuccheri in organismi che già durante la settimana non lesinano energie. A metà mattinata c'è l'intervento di Roberto D'Addabbo, avvocato e coordinatore dei consulenti del Centro. La riforma del Terzo settore, lo stato dell'arte, le problematiche delle associazioni sono fra gli argomenti della sua relazione. Un'esposizione calda, per nulla formale, stimola la curiosità dei presenti, che sembrano aver dimenticato il sabato, la giornata di sole, la stanchezza della settimana, tanto sono coinvolti.

Due blocchetti di post it di differenti colore, distribuiti dallo staff ser-





vono per raccogliere suggerimenti e quesiti. Non si risparmia nessuno e presto la lavagna, adattata a raccogliitore di questi pizzini della buona volontà, si riempie in modo uniforme di giallo e di blu, rigidamente divisi. Qualche foglietto finisce in mezzo, perché talvolta separare la domanda dalla proposta non è così facile. Come fare per i progetti, gli statuti, i tempi dell'adeguamento, la programmazione. Qualcuno si alza e raggiunge il tavolo dei relatori per un intervento che va a integrare o precisare quanto scritto. L'esigenza formativa è forte, così come quella progettuale, comunicativa, promozionale. Che il CSV San Nicola sia l'interlocutore privilegiato di questi bisogni è percezione diffusa. L'interesse e la partecipazione sono evidenti, tanto che la pausa giunge più per programma che per stanchezza. I partecipanti si trattengono in sala con i relatori sino a quando il sobrio richiamo delle suore ospiti, ingiunge a tutti il momento del pranzo. La tavola trasforma lo scenario e le forme. Il se-

gretario della delegazione del Nord barese, Francesco Lafiandra, artefice fra gli altri della buona partecipazione, favorisce ulteriormente la bella atmosfera. Qualcuno racconta una storia, una signora abbozza persino un'aria d'opera. Il fattore umano è il vero capitale delle associazioni. Si capisce bene, in questa giornata novembrina di sole, sulla penisola di Colonna, a due passi dal mare. Il momento conviviale inoltre, contribuisce a ridurre le (poche in verità) distanze. Riduce lo spazio fra una lavagna e la sedia, confonde i ruoli dell'aula e alimenta il confronto. Il giovane volontario, seduto con quello più esperto, il consulente del CSV, si ritrovano sul terreno del racconto, dello scambio di sapere senza più filtri. Alla ripresa dei lavori c'è la lettura delle domande e delle proposte. Presidente e consulente legale si alternano nel confronto con i presenti, mentre la diretta Fb dimostra che i social, per buone cause, servono eccome. Il futuro entra in noi prima che accada, a volte proprio mentre accade. Diversi sono gli spunti per la programmazione delle prossime attività e che tutto lo staff abbia lavorato

bene si comprende proprio dallo svolgimento di questa fase. Non c'è nessuna concessione retorica nella valutazione, soltanto sincera gratitudine per chi costruisce gli spazi in cui favorire dubbi e soluzioni. Qualcuno fa trasparire un po' di sfiducia nelle istituzioni: siamo convocati raramente, quella consulta lì è ferma, non abbiamo l'attenzione che meriteremmo.

L'assessore del Comune di Trani, Cherubina Palmieri, presente per tutta la giornata, sembra voler rovesciare i luoghi comuni sulla distretta partecipazione istituzionale, spesso vaticinata in momenti come questo. Risponde, domanda, tutto con tanta cortesia che si comprende benissimo perché oltre alla delega allo sviluppo produttivo abbia anche quella alla gentilezza. Parole propedeutiche alla chiusura dei lavori. Abbiamo vissuto una giornata di straordinaria partecipazione, di incontro fra competenze, fra differenze che incoraggiano e fanno ben sperare. Proprio una giornata particolare.

Alessandro Cobianchi



In fase di chiusura del giornale, il direttore di questa rivista, Luigi Russo, è venuto a mancare. Questo numero esce a sua firma e a lui è dedicato.

I csv di Puglia piangono Luigi Russo

Lascia un vuoto la perdita del graffiante giornalista e sociologo che amava la terra e difendeva gli ultimi.

Si è spento prematuramente nella notte del 17 novembre Luigi Russo, giornalista, sociologo e pugnace alfiere di tutte le battaglie per l'ambiente, colonna del Volontariato e difensore degli ultimi. Ci ha salutato a soli 60 anni, vittima di una malattia affrontata con coraggio. Tra i vari ruoli si ricorda quello di Direttore Responsabile della rivista regionale Volontariato Puglia e di ex Presidente del Coordinamento Regionale dei CSV Pugliesi. Tante le cause 'scottanti e scomode' per cui si è speso: dalla Xylella, al gasdotto tap, passando per i cementifici, i rifiuti tombati, le discariche abusive, la difesa della costa, l'affare 275 e molto altro. E, se da una parte combatteva da cittadino attivo l'avvelenamento documentato di un territorio e le speculazioni di (im)prenditori senza etica, dall'altra ha teso la mano al volontariato. Luigi Russo è stato tra i padri fondatori del CSV Salento, punto di riferimento del terzo settore; presidente di diverse associazioni e anima dei 'cantieri della sussidiarietà', strumenti di mobilitazione dal basso sui temi della tutela dell'ambiente, del paesaggio, della salute. Un'attività ad ampio spettro che ha tenuto serrate le fila di tante battaglie per la sua amata e amara Terra, come amava definire il Salento. Un gioco di parole in cui una sola lettera dà il senso delle

sue lotte e l'entità dei suoi nemici. Negli ultimi tempi, ha affrontato, con grandissima forza d'animo, la più grave battaglia della sua vita, che non gli ha impedito di rimanere saldo al timone degli impegni presi sia all'interno del CSV, che con la sua '3webTV', vero strumento d'artiglieria pesante nella denuncia di tutto ciò che fosse nocivo alla comunità. Di questa amara Terra se n'è andato così il frutto più dolce. Centinaia coloro che gli hanno reso omaggio durante l'omelia funebre, tenutasi nella Chiesa di San Biagio a Corsano. In un'atmosfera colma di palpabile emozione, tra occhi lucidi e timidi ramoscelli d'ulivo, lo ha voluto ricordare il vescovo della diocesi Ugento - S. Maria di Leuca, S.E.R. Vito Angiuli con parole intense: "Lo guardavo con ammirazione mentre lo vedevo snocciolare i dati che aveva raccolto con le sue ricerche di carattere sociale", ha detto Sua Eccellenza che lo ha definito anche "uomo assetato di giustizia". "Si è immerso nel flusso della storia, si è tuffato nella complessità dei problemi umani e sociali e si è inabissato negli oscuri labirinti

delle questioni ambientali, per le quali spesso ha provato ad additare delle soluzioni", ha concluso il Prelato in una metafora che ha ricordato come Luigi Russo amasse il mare di Novaglie. Nel saluto di Don Davide, suo giovane figlio, il ricordo in tre corpose parole: Impegno, Uomo, Credente. "Per tutta una vita papà è stato attraversato dall'idea che occorre impegnare se stessi per mettere in atto quei valori che l'hanno reso tanto ricco" e che affondano le proprie origini nel Vangelo. Un carisma riconosciuto anche da Luigi Conte, Presidente attuale del CSV Salento, che in un ricordo commosso e sentito ha ripercorso la statura e le tappe dell'uomo e dell'amico capace di irradiare le coscienze altrui talvolta assopite. Luigi Russo lascia un importante patrimonio intellettuale e morale che, ciascuno per la propria parte, è chiamato a realizzare nella vita di ogni giorno per restituire al futuro dignità e speranza.

M.M.B.



AL CENTRO DEL VOLONTARIATO

La riforma del terzo settore e le opportunità offerte dai Centri di servizio

BARI

giovedì 9 gennaio 2020 start ore 9.00

Centro Polifunzionale studenti ex Palazzo delle Poste piazza Cesare Battisti 1

PROGRAMMA

PARTE I

9.00 - Accoglienza - caffè di benvenuto

9.30 - SALUTI

Francesco Riondino (Presidente CSVnet Puglia)
Davide Giove (Portavoce Forum Terzo Settore Puglia)
Stefano Tabò (Presidente CSVnet)

10.00 - "I CSV PRIMA E DOPO LA RIFORMA" Francesco Riondino (Presidente CSVnet Puglia)

10.45 - "AL SERVIZIO DEL VOLONTARIATO" Carlo Laronga (Direttore CSV Foggia)

11.30 - STORIE - Racconti e testimonianze

12.15 - Interventi del pubblico

13.00 - Pranzo a buffet

PARTE II

14.00 - "CODICE DEL TERZO SETTORE E PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO"

Luca Gori (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa)

15.30 - "DOCUMENTI ISTITUZIONALI DEI CSV E RELAZIONI SUL TERRITORIO"

Rosa Franco (Presidente CSV San Nicola di Bari)

**16.00 - "RELAZIONI ISTITUZIONALI DEL SISTEMA DEI CSV IN ITALIA
E A LIVELLO INTERNAZIONALE" Stefano Tabò (Presidente CSVnet)**

17.00 - Dibattito e conclusioni

18.00 - Chiusura dei lavori

www.cantiereterzosettore.it